



L'Altra Opera

GIUSEPPE VERDI AGRICOLTORE



Opera in 3 atti
di Roberta Biagiarelli
e Sandro Fabiani

translands

ASSOCIAZIONE
LE TERRE TRAVERSE

 Regione Emilia-Romagna





L'Altra Opera

GIUSEPPE VERDI AGRICOLTORE

opera in 3 atti

Roberta Biagiarelli, autrice e attrice

Sandro Fabiani, autore e attore

Renata M. Molinari, drammaturgia

Daniele Rossi, musicista

Massimiliano Speziani, collaborazione artistica

Corrado Mingardi, consulenza biografica

Giuseppe Martini, consulenza musicale

Le Terre Traverse, consulenza agricola

Giovanni Garbo, disegno luci

Babelia & C., promozione e organizzazione

Un grazie speciale a Carlo Ambrogi, Angelo Dotti e Carlo Filiberti che ci hanno accompagnato per luoghi verdiani e a chi si è preso cura di noi e dell'opera Fabrizio Bartolucci, Valeria Bellagamba, Giuseppe Esposto, Manuela Gasperoni, Corrado Grottaroli.

Il Comune di Montemaggiore al Metauro (PU) per la gentile concessione del Teatro dell'Opera del Dopo Lavoro.

L'azione può aver luogo in aie, cortili, giardini, stalle, chiostri, piazze e teatri di tradizione



Roberta Biagiarelli - Attrice, autrice teatrale e documentarista con l'associazione culturale Babelia & C. si dedica alla produzione, ricerca ed interpretazione di temi sociali, storici e politici.

Sandro Fabiani - Ha partecipato a numerose produzioni teatrali dirette da Dario Fo, Paolo Rossi, Marisa Fabbri, Franco Però, Ferruccio Soleri, Sergio Bustric, Massimo Puliani, Fabrizio Bartolucci, Carlo Quartucci, Paola Galassi.

Renata M. Molinari - Osservatrice partecipe della scena teatrale italiana a partire dalle esperienze di teatro diffuso degli anni Settanta, è drammaturga, formatrice e scrittrice.

Massimiliano Speziani - Ha lavorato con i maggiori registi italiani: Giancarlo Cobelli, Massimo Castri, Luca Ronconi, Alfonso Santagata, Federico Tizzi, Antonio Latella, Carmelo Rifici. Vince il Premio UBU nel 1997.

Corrado Mingardi - Bussetano DOC, già professore di liceo, bibliotecario e infaticabile promotore di iniziative verdiane e di eventi culturali, è autore di numerosi volumi su Giuseppe Verdi.

Giuseppe Martini - Musicologo, critico musicale, collaboratore scientifico dell'Istituto Nazionale di Studi Verdiani.



Viaggio teatrale nelle mappe verdiane

Uno spettacolo e le sue radici

Due attori ci guidano alla scoperta dell'Altra Opera di Giuseppe Verdi: quella che lo vide impegnato, per tutta la vita, in un'intensa attività agricola. Il Maestro, che si definì "paesano delle Roncole", fu anche un proprietario terriero innovatore e testimone delle sorti dell'Italia Unita legate allo sviluppo dell'agricoltura.

Lo scopriamo imprenditore agricolo: custode geloso del proprio giardino e degli animali, attento osservatore delle condizioni di vita dei contadini, meticoloso amministratore.

Molte sono le testimonianze che lo spettacolo propone: frammenti di lettere, ricostruzioni di biografie, interpretazioni di studiosi e - perché no? - fantasie di "devoti".

È il Verdi che si può trovare nei libri, certo, ma anche nell'immaginario popolare. Tracce vitali sono ancora leggibili nel territorio da lui abitato e trasformato: è qui che i due attori si mettono in viaggio, incontrando persone ed evocando personaggi, intrecciando un ideale libretto d'opera dove si mescolano fatti ed emozioni...

Si racconta del Verdi grande musicista, ma anche innovativo agricoltore, partecipe delle vicende risorgimentali, benefattore concretissimo e buongustaio raffinato.



Passaggi dalla partitura teatrale

Atto primo

Sandro -«Sono e sarò sempre un paesano delle Roncole. Io non sono che un contadino tagliato alla buona. Tutte le mie opere tranne le prime le ho scritte a Sant'Agata, non derogando mai dalle mie abitudini solitarie e contadine, dove sono solito vivere, nulla mi può distrarre».

Roberta -E quando gli chiedono il suo segreto per essere in forma, risponde pronto:

Sandro -«Il mio sistema nervoso si è rinvigorito cogli anni e non ho nulla da invidiare ad un fattore di campagna».

Roberta -Un contadino tagliato alla buona... e quando il Maestro interviene sul Risorgimento lo fa come un fattore di campagna.

Sandro: «Un po' meno di musicisti, di avvocati, di medici ecc.. e un po' più di agricoltori: ecco il voto che faccio pel mio paese... Con stima il devotissimo Giuseppe Verdi».

Atto secondo

Roberta -Chi è quell'uomo anziano «alto almeno un metro e ottanta», quell'uomo che ci viene incontro, portando sempre «abiti da campagna neri, un grande cappello nero e una lunga sciarpa attorno al collo?»

Sandro -Ha la faccia abbronzata di chi vive all'aria aperta.

Roberta -Cammina sempre con calma. I suoi cani sempre con lui.

Sandro -Si sente la puzza di sigaro... ed eccolo là.

Viaggiatore -eccolo là, e là, e là... Quanti sono!?

Viaggiatore -C'è il Verdi dei ritratti,

Viaggiatore -quello delle lettere,

Viaggiatore -dei testimoni,

Viaggiatore -degli studiosi,

Viaggiatore -dei biografi,

Viaggiatore -quello dei librettisti,

Viaggiatore -dei devoti....

Viaggiatore -Lo vedete? lo spirito di Verdi è qui [...] vivo in questo paesaggio [...] lo vedete? Erra «a lenti passi nella campagna pingue e fumosa, avvolto nel ferraiolo degli agricoltori della pianura, lo sguardo penetrante dagli occhi azzurrissimi adombrato dalla falda del cappellone a cencio...»
...eccolo a ispezionare le vigne, a valutare con accorti sguardi da conoscitore i raccolti.

Intermezzo

Roberta -*Primo movimento*

Insieme -Quante Opere!!!

Sandro -Un Melomane

Roberta -Una Contadina

Sandro -Il melomane alla contadina. Dal Nabucco in poi un successo dopo l'altro e quanti soldi!!!...e un viaggio dopo l'altro: Teatro alla Scala di Milano, Teatro La Fenice di Venezia, Teatro Argentina di Roma, Napoli, La Pergola di Firenze, Londra, L'opera di Parigi, San Pietroburgo. Il Cairo, (sguardo) No, il Cairo no....

12.000 lire il compenso per L'Ernani, ma non gli sono bastati per comprare il Podere del Pulgaro... si è indebitato fino al collo! Ma il conto l'ha saldato con Rigoletto.

Roberta -La contadina al melomane. Il podere del Pulgaro è del Maestro. Il podere del Castellazzo con Mulino è del Maestro.

Cornocchiello, Cornocchio, Colombarone, Piantadoro, Stallone, Gelmetti, Canale sono del Maestro. La Pavese, Prato di Gargoni, Scandolara, Provinciale, Casanova a Sera e Casanova a Mattina del Maestro!

E continua a comprare: (sguardo) il Colombaro di Fiorenzuola, 32 ettari, e un fontanile impagabile, poi permuta, piccoli aggiustamenti, ritocchi ai confini...

Fino a possedere in totale 1220 ettari!!! Sono tutti del M-a-e-s-t-r-o!!!

Sandro -*Quarto movimento*

Sandro -Quella volta che il Maestro è partito per San Pietroburgo si è portato dietro tutta la dispensa. Un forziere con dentro la Spalla cotta di San Secondo, il Culatello di Zibello, la Coppa e Pancetta Piacentina, il Prosciutto di Parma, il Parmigiano Reggiano, e poi i vini il Gutturino dei Colli Piacentini, la Malvasia dei Colli di Parma e Piacenza, il Fortana del Taro e i Lambruschi!!!

Roberta -Un buongustaio!

Atto terzo

Roberta -Quanto tempo è passato da quando il giovane si è stretto la testa fra le mani, quelle mani che gli avevano precluso l'ammissione al conservatorio. Studiare la musica! Fra il bambino che si affaccia incerto e affascinato sulla porta dell'osteria materna, fra il ragazzo perso nelle sue mani, e l'uomo "che cammina sempre con calma", c'è una schiera di figure, là, le figure delle sue opere, gli incontri di una vita di successi musicali, i notai, i sensali, una vita di consolidamento economico, di prestigio internazionale e autorevolezza nella vita politica dell'Italia Unita.

E, sempre, uno sguardo alla terra...



Sguardi sull'opera



Giuseppe Verdi, il Maestro: una personalità di grande fascino non solo per il suo genio musicale ma anche per altri aspetti forse meno indagati e conosciuti. Questo evento teatrale li racconta. Verdi si coinvolse nelle vicende del Risorgimento, fu imprenditore agricolo, benefattore, cosmopolita e uomo legato alla propria terra. Aveva un luogo cui tornava sempre: Villa Sant'Agata (in comune di Villanova sull'Arda). La acquistò nel 1848, insieme a 108 ettari di terreno. L'estensione dei suoi poderi agricoli arriverà poi a circa 1200 ettari. Alla sua morte ne rimarranno "solo" 626: il Maestro aveva fatto due grandi investimenti benefici: l'Ospedale di Villanova e la Casa di riposo per Musicisti di Milano. Il coniugare insieme grande cultura musicale e agricoltura d'innovazione, spirito imprenditoriale e benefico, prospettiva mondiale e radicamento locale fanno di Verdi un'icona straordinaria della territorialità italiana: capace di nutrimento per il corpo e per lo spirito. Questo omaggio teatrale valorizza l'architettura immateriale ancora scritta, come uno spartito musicale, sulla terra alla quale il Maestro lavorò incessantemente per tutta la vita.

Le Terre Traverse

«In questo suo giardino vi czareggia or tanto ch'io son ridotta a pochi palmi di terreno»: nella musica di Verdi non si ritrova solo l'ardore artistico ed espressivo, al quale pure donò moltissime energie e per il quale si scontrò ripetutamente con le convenzioni del suo tempo, ma anche l'esigenza di trovare un posto nella società e un'indipendenza economica: la stessa che lo portò fin dai primi anni di carriera ad acquistare poderi, culminando nella grande proprietà di S. Agata. E a S. Agata, scrisse la Strepponi a Clara Maffei con la sua solita intelligente capacità di sintesi, Verdi "czareggia", domina, è il signore assoluto. Costruire il pozzo, ordinare le sementi, curare i dettagli della sua proprietà non altro erano che il godimento di quell'autonomia che aveva cercato fin dalla prima gioventù, e la musica, che era solo sua e frutto del suo solo ingegno, non è stata che il volto poetico, disincantato e pubblico di quella accanita ricerca di felicità privata.

Giuseppe Martini

Lo scorso anno, notte di fine estate con la luna alla Cascina Pizzavacca di Soarza di Villanova sull'Arda, terra verdiana a pieno diritto: un ricordo bellissimo che riaffiora in me con frequenza gradita. Roberta Biagiarelli e Sandro Fabiani quasi da soli davano vita ad un'opera verdiana: non un melodramma del Maestro seppure nella versione di "teatro di stalla", ma una fascinosa e originale rivisitazione del Verdi imprenditore agricolo, quale egli fu con passione e cognizione di causa, attraverso puntuali citazioni del suo epistolario e testimonianze d'epoca: parole come tessere di un ritratto a tutto tondo, ma anche musica, la sua immortale, inserita ottimamente. Ora che lo spettacolo debutta nella sua forma definitiva e la magia del teatro di quella bella serata potrà replicarsi in tanti luoghi, attendo con ansia alla prova sul campo i due autori-attori e registi, e tuttavia già ora applaudo.

Corrado Mingardi



Villa Sant'Agata (Villanova sull'Arda - PC)

Silvia Molinari - diplomata in tecniche decorative all'Istituto d'Arte Toschi di Parma, crea tele ed acquerelli con particolare attenzione ai soggetti della natura; espone da anni in mostre personali e collettive e si dedica all'insegnamento delle diverse tecniche pittoriche.

info@silviamolinari.it; tel. 3289440558; fb Silvia Molinari



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO



La Corte Ospitale



Babelia & C.
Progetti Culturali

CON IL PATROCINIO DI

VALORI E IDEE
PER NUTRIRE
LA TERRA
L'Emilia-Romagna
verso l'Expo 2015 Milano



L'Emilia-Romagna
celebra i 200 anni
dalla nascita
di Giuseppe Verdi



FEDERCULTURE

Associazione Le Terre Traverso

www.terretraverse.it - terretraverse@libero.it - fb: Terre Traverso

Babelia & C. - Progetti Culturali

www.babelia.org - promozione@babelia.org

cell. 338 8591387 - 333 5295854 - fb: Babelia Progetti Culturali